



ULTRA FLEX MID GORE-TEX

SALEWA.COM

A DIFFERENT VISION OF TRAIL RUNNING
 COME SUGGERISCE SALEWA, È UNA SCARPA DA SPEED HIKING, OVVERO CAMMINATA VELOCE SU TERRENI MONTANI E SENTIERI IN QUOTA CHE PERÒ, VISTA LA SUA STRUTTURA, NON DISSEGNA ASSOLUTAMENTE TRATTI DI CORSA, CHE NOI ABBIAMO PROVATO!

TEST DI MARCO MELLONI PER SPEED HIKING



CATEGORIA
 Speed Hiking

PESO RILEVATO
 370 e 19,3 US Uomo!

DROP
 8 mm (differenziale 26/18 mm)

SPEED HIKING O TRAIL RUNNING, COSA CAMBIA?

Per parlare dell'Ultra Flex Mid devo fare un piccolo passo indietro al mese di settembre, durante l'UTMS a Chamonix, in Francia. La località francese è un luogo incantevole, in cui gli amanti degli sport outdoor trovano la miglior risposta a ogni esigenza "esprit et loisirs"... ovviamente sport orientati! Durante un'escursione alla Mer de Glace ho incontrato un ragazzo francese con ai piedi le Salewa Flex Mid. Abbiamo scambiato due parole e gli ho chiesto come facesse a correre agevolmente con un modello non proprio votato al trail running più tradizionale. Ridendo, mi ha risposto che mi sbagliavo, e che la Flex Mid si è rivelata la scelta perfetta per fare un po' di tutto, dalle camminate nei sentieri attorno a Chamonix, alle salite più impegnative verso Brévent e Montenvers e, cuore e gambe permettendo, validissima anche come modello da trail. Insomma, una vera outdoor tutto fare! Dopo un accurato test su ogni tipo di terreno (è mancata solo la sabbia del deserto!), ha dato anche a me veramente ottime sensazioni, pur sapendo che non nasce come modello corsaiolo!

DESIGN: ricorda molto la Salewa Lite Train K, testata da Marco Melloni sul numero scorso. Una linea molto pulita con particolari termosaldati e cuciture rese necessarie solo nei punti di maggior tensione. Paragonata a versioni più hiking, è una vera ibrida, un po' trail running un po' "pedula" più tradizionale.

FINITURE: le aziende che vivono la montagna 365 giorni all'anno come Salewa, in ambiti più light, come in questo caso lo speed hiking, portano con sé un bagaglio di esperienza sul campo incredibile. Senza nulla togliere ai produttori di modelli da strada, se sei in alta montagna e ti si scolla una suola... sei in panne, se ti capita in città, prendi il tram e torni a casa!

CHIUSURA: un sistema estremamente rapido permette una calzata veloce in ogni situazione e soprattutto un fitting personalizzato. L'avampiede è piuttosto libero, ma molto ben contenuto dalla struttura della tomaia, che permette un buon uso della forza del piede stesso in fase di spinta e/o spostamenti veloci su rocce. Il 3D Collar System, con ancoraggio, sostegno e alloggiamento del tallone rinforzato su tre punti, è veramente notevole, e se ne apprezza tutta la validità soprattutto in mezza costa, quando per avere appoggi sicuri mi piace sentire che anche la caviglia tiene. Un aspetto che, abituato alle calzature basse tradizionali, non è da sottovalutare: la Salewa garantisce un minor affaticamento del piede, pur assicurando un'ottima mobilità fronte-retro della caviglia che ottimizza la rollata.

IMPATTO INIZIALE: sono rimasto molto soddisfatto sin dalla prima uscita. La curiosità era tanta, e dopo aver infilato per migliaia di chilometri scarpe da running tradizionali per uscire a correre, mettere ai piedi un ibrido come la Ultra Flex Mid mi lasciava un po' dubbioso sul possibile utilizzo reale. Qualche giorno con le scarpe indossate nel tragitto casa/redazione mi ha fatto apprezzare l'estrema comodità della Salewa, un buon contenimento della caviglia e, grazie alla presenza del sistema Flex Collar 3D, un'ottima mobilità. Come prima impressione devo parlare di 3 uscite distinte: una lungo i Navigli, su asfalto, in piano per circa 30 minuti, sotto il diluvio universale... Scarpa comoda, piede perfettamente asciutto al rientro a casa grazie alla membrana in Gore-Tex e totale assenza di dolorini a

ginocchia, caviglie, fondoschiava. Seconda uscita in montagna, su sentiero "su e giù" rigorosamente sterrato, e anche in questo caso solo opinioni positive. La terza, prima uscita in montagna in mezzo alla neve, per verificare al meglio la tenuta della suola Michelin e il comportamento della membrana Gore-Tex. Piedi sempre al caldo, ma soprattutto asciutti grazie al Gore-Tex.

COMFORT: se una scarpa è "troppo" comoda già alla prima uscita, spesso diventa molle dopo i primi 200 km, almeno è ciò che mi sento di affermare dopo anni di corse tra strada, prati, boschi e, quando ci riesco, anche un po' più in alto. La Salewa è comoda, ma stringe a dovere il piede dando un buon senso di sicurezza complessiva in appoggio. Un bel pollice su, quindi!

TRASPIRABILITÀ: gran lavoro della membrana di Gore-Tex che garantisce un grado di impermeabilità e traspirabilità senza rivali, anche in condizioni estreme. Grande Mr. GORE!

GRIP: nelle scarpe off-road, che si parli di trail, speed, approach o alpinismo serio, il grip della suola ha un'importanza enorme! Una scarpa non deve mai fregarti, bensì darti sicurezza e dimostrarsi come naturale prolungamento del tuo corpo. Sono amante del grip tosti, di quelli che so che, se metto il piede lì e "ci credo", quello non si sposta e mi fa andare via più o meno agilmente verso il passo successivo. Situazione non sempre così facile riscontrare in off-road. Bisogna invece abituarsi ad avere sotto una mota da enduro, che quando aprì il gas parte di traverso per sprigionare tutti i cavalli del suo motore per poi tornare dritta e potente. La suola Michelin dimostra grosse qualità di grip, sebbene avrei preferito tacchetti un po' più aggressivi nell'avampiede, per una migliore trazione nelle salite con terreno smosso. Molto apprezzato il design direzionale della suola che favorisce la rollata. Ottima l'idea di far sbordare alcuni tacchetti rispetto all'ingombro della tomaia per un efficace grip anche nei traversi.

PROTEZIONE: scarpa altamente protettiva che mantiene il piede in una posizione assolutamente safety. La parte dell'intersuola posteriore è molto morbida e agevola l'ingresso in rollata, soprattutto a bassi ritmi in cui il tallone viene interessato durante la prima fase di appoggio per indirizzare poi verso mesopiede e avampiede, che presentano una struttura ben più rigida, nell'intento di trasmettere ai nostri piedi un avanzamento naturale del peso verso le punte.

CAPACITÀ DI AMMORTIZZARE: non troppo adatta a terreni particolarmente duri, se la si vuole utilizzare per correre basta. La scarpa è molto solida e, dopo qualche chilometro, potrebbe risultare un po' troppo secca. Per chi vuol vedere il bicchiere sempre mezzo vuoto, può risultare come un difetto, per me assolutamente no. Lo scopo di questo test infatti è stato capire fino a che punto e con quali limiti si può usare una scarpa da speed hiking anche per correre, e alla Salewa do comunque un altro voto positivo in pagella.

CONSIGLIATA PER: chi vuole, come il ragazzo conosciuto a Chamonix, una scarpa decisamente polivalente, che va bene in molte delle situazioni outdoor più classiche. Insomma, non compratevela per partecipare alla vostra prima gara di trail, ma non dimenticatela mai a casa quando partite per escursioni, gite e vacanze in montagna!